



Uno spazio per scritti brevi, annotazioni non sistematiche, riflessioni aperte, provocazioni non necessariamente meditate.

In ogni caso su *block-notes* possono trovare ospitalità testi e documenti con l'obiettivo di proporre piste di esplorazione e di ricerca su personaggi e problemi della comunità locale.

Senza la pretesa di affrontare esaustivamente i diversi temi di interesse, con i *block-notes* si intende promuovere un confronto diretto tra i protagonisti della vita politica e sociale.



Edizioni **Homeless Book**, Faenza
homelessbook.it
info@homelessbook.it



Faenza-Faience
Una diversa idea dello sviluppo
Comunità, territorio, qualità della vita

di

Everardo Minardi



Indice

Una rinnovata azione per lo sviluppo	»	7
Un approccio integrato allo sviluppo	»	9
Le azioni strategiche per lo sviluppo	»	11
L'azione per il rafforzamento della conoscenza come fattore immateriale di sviluppo.	»	12
L'azione per il rafforzamento e la distribuzione su scala globale dell'identità e dei brand della comunità e del territorio	»	13
L'internazionalizzazione delle imprese e delle istituzioni di formazione e di ricerca scientifica	»	14
L'azione di rafforzamento e di diffusione dell'economia sociale e cooperativa	»	15

Ritornare con iniziative periodiche a riflettere strategicamente sullo sviluppo di una comunità e di un territorio è una azione tutt'altro che retorica o di immagine; significa rafforzare ed rendere condivisibile da altri la consapevolezza che i mutamenti avvenuti dentro e fuori l'ambito territoriale della comunità hanno complessivamente cambiato i fattori della dinamica economica e sociale, con riflessi profondi su tutte le componenti della vita sociale, a cominciare dalla necessaria rielaborazione della identità sociale e culturale da parte delle generazioni che si succedono nella comunità e dal mantenimento o dall'incremento della qualità del *Welfare* locale.

Perciò la convocazione di una conferenza comprensoriale in cui coinvolgere e dare voce a tutti gli *stakeholder* che si riconoscono ed appartengono alla comunità per riappropriarsi delle ragioni del proprio sviluppo (a cominciare dal senso del benessere sociale e dalla vivibilità dell'ambiente per giungere alla dimensione del lavoro e del reddito) è una azione importante anche per rinnovare le condizioni della partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro della propria comunità.

Ma di sviluppo occorre discutere e ragionare nella sua globalità, nella integrazione delle sue diverse componenti, *non solo quindi di sviluppo economico*, come se dallo stesso derivassero più o meno meccanicamente e deterministicamente tutte le altre componenti.

Quindi la conferenza da convocare è una riflessio-

**Una
rinnovata
azione per
lo sviluppo**

ne convergente e finalizzata sullo *sviluppo integrale della comunità*, nella consapevolezza che le variabili economiche se influiscono certamente su tante altre componenti della vita sociale, sono a loro volta fortemente influenzate da variabili sociali, culturali, anche da fattori motivazionali, modelli culturali, livelli di condivisione di conoscenze, che appartengono più alla dimensione dei beni immateriali e relazionali che non ai fattori classici dello sviluppo economico.

Quindi una integrazione alla rappresentazione dello sviluppo come centro di interesse per la comunità va necessariamente fatta, anche per evitare distorsioni di analisi e di rappresentazioni della realtà locale, che possono esaltare alcune variabili a scapito di altre, di crescente rilevanza proprio nella composizione dei fattori dello sviluppo specifico di una società che, se non ha superato i criteri e i vincoli della società tipicamente industriale, contiene già i fattori attivi ed evolutivi della organizzazione sociale che alla prima seguirà con un accentuato dinamismo.

Allora, un primo interrogativo andrebbe rivolto non solo agli imprenditori ed alle loro associazioni di rappresentanza, ma anche ai portavoce della economia e della società civile nelle loro diverse articolazioni:

- quale sviluppo vogliamo perseguire nella nostra comunità, nel contesto di una società e di una economia caratterizzata dai processi di globaliz-

- zazione e da una grande e crescente incertezza?
- con quali strumenti è possibile affrontare la competitività non solo di settori produttivi, ma dei territori stessi?
 - quali sono i fattori di produzione materiali e immateriali di cui la comunità territoriale dispone e quelli di cui ha necessità?
 - di quali risorse occorre dotare le giovani generazioni affinché siano in grado di affrontare le sfide dello sviluppo della comunità e del territorio?

A fini puramente pratici, potremmo cercare di dare dello sviluppo una definizione di contenuti in termini operativi.

Lo sviluppo si configura come un processo in cui si mescolano, si integrano tra loro in forme molto variabili in relazione all'ambiente fisico, al sistema delle relazioni sociali, ai valori ed alle rappresentazioni sociali elaborate e condivise dalle popolazioni, alle scelte delle soluzioni organizzative date alle diverse combinazioni di fattori materiali e immateriali, al fine di conseguire obiettivi di valenza generale che si possono esemplificare in:

- **miglioramento ed innalzamento dei diritti di cittadinanza sociale e culturale**, attraverso:
 - il sostegno dei processi di apprendimento e di accesso alle conoscenze

*Un
approccio
integrato
allo sviluppo*

- il riconoscimento e la valorizzazione delle espressioni creative e comunitative espresse a livello artistico e strumentale dai soggetti portatori di tali competenze ed interessi
- il sostegno e il rafforzamento delle sedi e delle attività volte alla ricerca scientifica e tecnologica di base ed applicata;
- **miglioramento della qualità della vita di una comunità** attraverso la massima valorizzazione delle azioni volte a:
 - accrescere il livello di benessere sociale e relazionale delle persone
 - accrescere la fruibilità dell'ambiente fisico e naturale in cui si colloca la comunità;
- **favorire e sostenere l'azione imprenditiva dei cittadini** interessati a valorizzare le risorse proprie e della comunità attraverso la creazione di nuove imprese, la costituzione di reti di cooperazione tra imprese, la individuazione di nuovi mercati etc.
- **incrementare l'occupabilità della popolazione** attraverso la formazione di base e la *long life learning*, con il risultato di ampliare e rafforzare la base della popolazione attiva e occupata nell'ambito del territorio
- **riconoscere, valorizzare e incrementare il capitale sociale** delle espressioni associative ed imprenditive della economia sociale, cooperativa e del terzo settore.

Sulla base di queste dimensioni attuative di un rinnovato processo di sviluppo di tipo multidimensionale, si ritiene che si possano individuare alcune essenziali azioni strategiche da porre alla base di un processo di sviluppo che consenta alla comunità territoriale di fare un salto di qualità, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

Si propongono di seguito alcune essenziali azioni di carattere strategico in direzione delle quali si possano orientare decisioni amministrative, valutazioni di performance dei diversi sistemi organizzativi (dalle istituzioni locali, alle scuole, alle imprese, etc.), risorse economiche e territoriali sia pubbliche che provenienti dal sistema creditizio e finanziario.

Le azioni strategiche per lo sviluppo

- l'azione per il rafforzamento della conoscenza come fattore immateriale di sviluppo
- l'azione per il rafforzamento e la distribuzione su scala globale dell'identità e dei brand della comunità e del territorio
- l'internazionalizzazione delle imprese e delle istituzioni di formazione e di ricerca scientifica
- l'azione di rafforzamento e di diffusione della economia sociale e cooperativa, come fattore di solidarietà e di valorizzazione e di integrazione delle fasce deboli della popolazione.

Se si intende accentuare l'attenzione verso il fattore conoscenza, non si deve di certo tacere sulla struttura e le performance del sistema produttivo locale, che proprio attraverso il livello di conoscenza impiegato – attraverso le professionalità dei lavoratori e dei dirigenti – può spiegare gran parte del proprio andamento, in termini di efficienza e di livelli di redditi prodotti.

Il ruolo della conoscenza è fuori discussione se soprattutto viene considerata nella prospettiva di quali possano essere le potenzialità di sviluppo e di qualificazione del sistema produttivo locale in relazione all'impiego in esso delle giovani generazioni.

Allora diventa decisivo interrogarsi su quali percorsi formativi e su quali centri di formazione (distribuiti per istruzione, formazione professionale, università e alta formazione post universitaria) si viene ad accumulare ed a distribuire il fattore conoscenza che diventerà risorsa primaria nella evoluzione del sistema produttivo stesso. A tale proposito diventano cruciali indicatori quali:

- gli abbandoni e la dispersione scolastica durante il processo di istruzione superiore
- l'azione di recupero formativo e di qualificazione al lavoro del sistema di formazione professionale (di competenza regionale) e il ruolo e la qualità degli enti accreditati di formazione professionale
- il livello di accesso all'istruzione universitaria, i tassi di abbandono degli studi ed i dati relativi ai laureati residenti sul territorio

**L'azione
per il raf-
forzamento
della
conoscenza
come
fattore
immateriale
di sviluppo**

- l'accesso ai master post laurea di primo e secondo livello e l'accesso ai dottorati di ricerca, con riferimento ai settori disciplinari di afferenza.

Si tratta di dati da acquisire presso il sistema formativo scolastico e non scolastico che insiste sul territorio e presso il sistema universitario regionale e delle regioni limitrofe, non senza prendere in considerazione anche dati ormai rilevanti come Alma Mater.

L'attenzione al ruolo della Università non può non aprire in maniera rinnovata una serie di interrogativi sugli effetti del decentramento delle sedi di formazione e di ricerca universitaria; decentramento che interessa anche il territorio sub-regionale e locale.

Come spesso accade nei progetti di sviluppo locale, il marketing territoriale si presenta come uno strumento importante per poter fare leva sugli elementi attrattivi di attori e risorse innovative per lo sviluppo. Nella realtà locale di nostro interesse una vera e propria iniziativa volta a costruire strumenti di marketing territoriale non è mai stata adottata. Ciò in quanto molto probabilmente non si è sufficientemente sottolineata la rilevanza strategica della immagine e quindi della identità della città e del suo territorio.

*L'azione
per il rafforzamento e
la distribuzione su
scala
globale
dell'identità
e dei brand
della
comunità e
del
territorio*

Ciò è abbastanza sorprendente se si pensa sia all'immagine della città (Faenza-Faience) sia ai brand commerciali (Scuderia F1Toro Rosso ex Minardi, Tavernello, etc.) che la stessa è in grado di presentare anche su larga scala proprio per presentare su altri mercati le produzioni tradizionali e contemporanee caratteristiche della città e del suo territorio.

Analisi specifiche su casi di successo di politiche di sviluppo territoriale hanno messo in evidenza come fattore decisivo di tale esito il processo di internazionalizzazione che gli attori dello sviluppo (istituzioni locali, imprese, istituzioni culturali) erano stato in grado di attivare, proprio a partire dalla capacità di costruire partnership organiche e strategiche almeno di medio periodo.

L'internazionalizzazione delle imprese e delle istituzioni di formazione e di ricerca scientifica

Nel caso di nostro interesse tale processo è ancora embrionale, sia sul lato delle produzioni tradizionali, sia quello delle produzioni di maggior rilievo nel periodo odierno (a cominciare dal settore agroindustriale).

Si tratta in realtà di una dimensione ancora fortemente deficitaria rispetto alla quale eventi episodici, pur importanti, non sono in grado di creare le condizioni necessarie per determinare una svolta per lo sviluppo locale.

Un elemento che potrebbe peraltro favorire il

processo di internazionalizzazione delle istituzioni e delle imprese è costituito dalla presenza sul territorio di un insieme di istituzioni di formazione, di circolazione culturale e di ricerca scientifica e tecnologica (afferenti al settore ceramico, sia della tradizione, che dei nuovi materiali) che già sono collocati all'interno di network europei ed internazionali e che potrebbero ulteriormente sviluppare unitamente agli altri attori locali dello sviluppo.

Un tema ulteriore su cui avviare una riflessione sistematica è rappresentata dal fatto che nella storia economica e sociale del territorio e della sua comunità è ravvisabile una specificità che merita di essere approfondita.

Infatti la realtà locale sotto il profilo economico e sociale non presenta, a differenza di altri territori limitrofi, il processo di capitalizzazione tipico delle realtà industriali; sotto un profilo si potrebbe affermare che non esiste sul territorio un ceto capitalistico industriale che è stato capace di accumulare risorse di capitale tali da fortemente influenzare un processo in cui le imprese di capitale (anche familiare) sono divenute dominanti e leader.

Nel territorio storicamente è avvenuta un processo di accumulazione di crescita di capitale sociale piuttosto che di capitale economico finanziario di

L'azione di rafforzamento e di diffusione della economia sociale e cooperativa

proprietà capitalistica. In altri termini, la economia sociale e cooperativa è stata ed è dominante rispetto all'economia di capitale anonimo, lasciando alle imprese cooperative la leadership indiscussa in settori trainanti e qualificanti lo sviluppo della intera area.

Occorre tenere in particolare considerazione questo aspetto, dal momento che sembrano facilmente identificabili attori dello sviluppo più nel settore cooperativo che nel settore delle imprese di capitale; di conseguenza gli investimenti per aprire processi di innovazione a partire dai settori produttivi propri di questa realtà territoriale dovranno indirizzarsi verso questa dimensione di economia sociale e cooperativa piuttosto che in altre direzioni.



I *block-notes*
pubblicati di recente:

- G. GIOVANNINI, *Ragazzi insieme a scuola*, marzo 2001.
- E. MINARDI, *Faenza-Faience. Rilanciare Faenza come città dell'innovazione*, giugno 2000.
- E. MINARDI, *Pedagogia della carità ed impegno sociale nella chiesa faentina*, 2001.
- La Giustizia. *Antologia di aforismi e pensieri, Confronti di autunno*, 2002.
- E. MINARDI, *Un nuovo impegno per Faenza e la Faience*, febbraio 2007.

***Avete idee e proposte per il
Block-notes?***

Tutti coloro che intendono proporre testi, documenti, interviste a personaggi della comunità locale da destinare ai Block-notes, possono farlo in piena libertà. Saranno ben accetti.

Potrete inviare i testi via e-mail a questo indirizzo di posta elettronica:

info@homelessbook.it

